

**Vigilia referendaria**



Seggi aperti dalle 6,30 di domani fino alle 22 e dalle 7 alle 14 lunedì. Uno studio dell'istituto Cattaneo sulle tendenze astensioniste

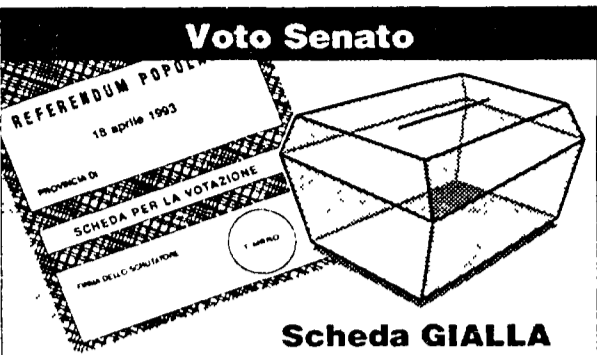
# Al voto in 48 milioni Guida agli otto quesiti

ROMA - Dalle ore 6,30 alle 22 di domani e dalle 7 alle 14 di lunedì resteranno aperti i seggi per le elezioni referendarie. Sono 48 milioni gli elettori (25 milioni circa le donne) che dovranno rispondere agli otto quesiti ammessi dalla Corte costituzionale. Le prime schede ad essere scrutinate dalla Corte costituzionale (scrutatori e presidenti di seggio) saranno quelle relative al quesito sulle competenze delle Usl (scheda bianca), segue il quesito sulla droga (arancione) il finanziamento pubblico dei partiti (marrone), le nomine bancarie (rosa), l'abolizione del ministero delle partecipazioni statali (grigia), la legge elettorale sul Senato (quello), l'abolizione del ministero dell'Agricoltura (viola) e l'abolizione del ministero del Turismo (blu). Lo scrutinio che inizierà

alle 14 di lunedì, dovrebbe durare circa due ore per ogni referendum. Gli elettori per i referendum hanno cinque possibilità di azione: votare sì o no, votare scheda bianca, annullare la scheda, astenersi per non far raggiungere il quorum della maggioranza degli aventi diritto al voto. Ci si può astenere per tutti i referendum semplicemente non recandosi al seggio, oppure ci si può astenere sui singoli referendum. Vale a dire che l'elettore quando entra nel seggio deve comunicare allo scrutatore o al presidente di non voler prendere una o più schede e questa richiesta deve essere debitamente verbalizzata sulla lista elettorale. Su questa procedura il ministero dell'Interno ha dato precise disposizioni.

Ma quanto è «sentito» questo appuntamento elettorale? La domanda se l'è posta l'Istituto di ricerca bolognese «Cattaneo» il quale è partito dalla constatazione che solitamente l'affluenza alle urne per i referendum è inferiore rispetto agli altri appuntamenti. L'astensione in parte dovuta al mancato impegno dei singoli candidati. L'astensione e comunque andata aumentando dal '74 dal referendum sul divorzio fino al referendum sulla scala mobile, dal 1987 in poi dai referendum sul nucleare e sui giudici la media di astensione registrata si è raddoppiata, fino a toccare il picco del 44% del 1990 per la caccia e i pesticidi, per cui la consultazione

fu vanificata. Nel 1987 e nel 1991 per la preferenza unica alcuni partiti invitarono alla diserzione dalle urne partendo da questo dato. L'Istituto Cattaneo ha stabilito che se domani e lunedì si riterà di votare il 70% degli elettori questo sarà un buon risultato, che segnerà un'inversione di tendenza, cioè un nuovo protagonismo dei cittadini. Si potrà capire qualcosa di come finire guardando i dati sull'affluenza che vengono raccolti nel corso della giornata di domani. Se alle 11 avrà votato il 7% alle 17 il 30% e alle 22 il 54% alla fine il conto del 70% dovrebbe tornare. Se la partecipazione dell'elettorato sarà inferiore al 70% significherebbe, dicono i ricercatori dell'Istituto, che è prevalso il disorientamento causato probabilmente da pressioni contraddittorie.

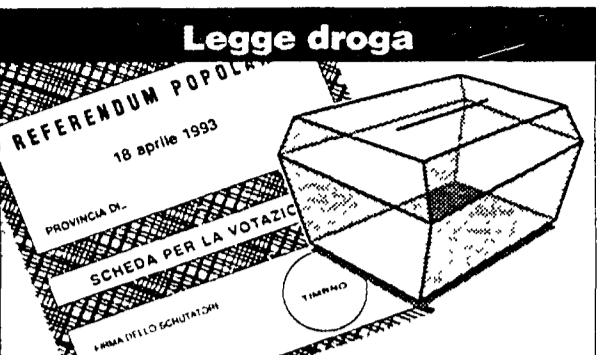


**Scheda GIALLA**

**Il quesito**  
Il referendum vuole abrogare la legge che regola il sistema elettorale del Senato. L'attuale legge prevede che su di un totale di 315 senatori, 238 seggi vengono attribuiti con il sistema maggioritario, passa chi ottiene nel proprio collegio, almeno il 65% dei voti. I restanti 77 candidati vengono eletti con il sistema proporzionale. Oggi poiché quasi nessuno dei senatori raggiunge il quorum previsto pari al 65%, quasi tutti i senatori finiscono per essere eletti con il sistema proporzionale. La proposta Segni abolisce il quorum del 65% introducendo un sistema che in ogni collegio vince il candidato che riceve più voti.

**Se vince...**  
**SI** Viene abolita la soglia del 65% dei consensi. Tre quarti del Senato (238 parlamentari) verranno eletti con il sistema maggioritario uninominale ad un turno. Il candidato che riceve più voti sarà eletto. I restanti 77 seggi saranno assegnati con il vecchio sistema proporzionale.  
**NO** Resta in vigore il sistema attuale, in pratica quasi tutti i senatori sono eletti con il sistema proporzionale.

**Così i partiti:**  
Per il **SI**: Dc, Pds, Psi, Lega Nord, Pri, Pli, Psdi, Lista Pannella, Verdi (minoranza).  
Per il **NO**: Rete, Rifondazione Comunista, Verdi (maggioranza), Minoranza ingraiana del Pds e Msi.

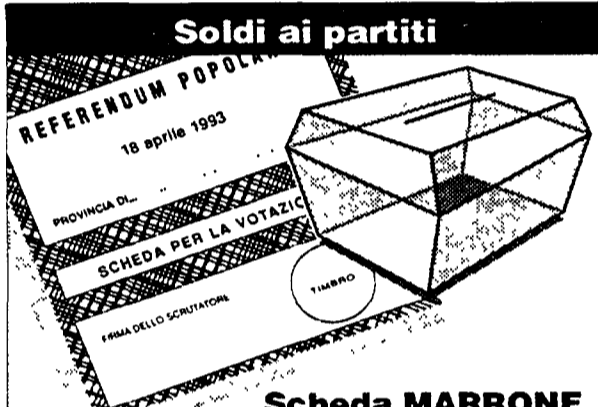


**Scheda ARANCIONE**

**Il quesito**  
Si chiede l'abolizione delle norme che prevedono la carcerazione per l'uso personale di droga, il concetto di dose media giornaliera e la restituzione al medico della libertà terapeutica.

**Se vince...**  
**SI** I consumatori di droghe non andranno più in carcere ma potranno essergli comminate delle sanzioni amministrative. Pene immutate, invece, per gli spaccatori. Con l'abolizione della dose media giornaliera sarà il giudice a stabilire se il consumatore è anche spaccatore. Medici liberi di scegliere la terapia.  
**NO** Chi viene trovato in possesso di più di una dose media giornaliera di droga (leggera o pesante) continuerà ad andare in carcere.

**Così i partiti:**  
Per il **SI**: Pds, Psdi, Pri, Verdi, Rete, Rifondazione Comunista, Lista Pannella.  
Per il **NO**: Dc, Msi.  
Libertà di voto: Lega Nord, Psi, Pli.

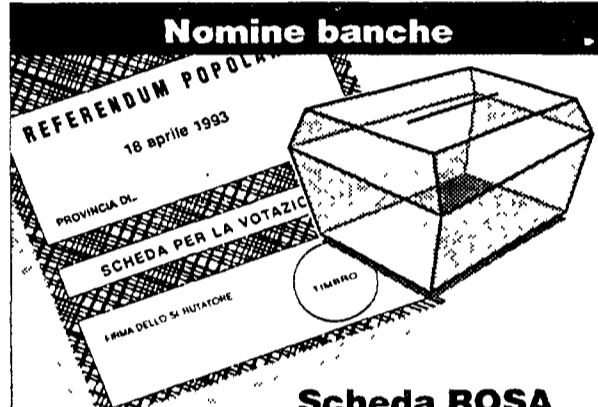


**Scheda MARRONE**

**Il quesito**  
Viene chiesta l'abrogazione di due articoli della legge sul finanziamento pubblico ai partiti che prevede il finanziamento di una somma annua complessiva pari a 83 miliardi circa.

**Se vince...**  
**SI** Conservano il diritto ad un rimborso spese, ma non incasseranno più, i partiti, soldi dallo Stato per finanziare la propria attività ordinaria.  
**NO** L'attuale sistema che eroga circa 83 miliardi l'anno resta in vigore.

**Così i partiti:**  
Per il **SI**: tutti i partiti vogliono l'abolizione dell'attuale sistema di finanziamento.  
Per il **NO**: nessuno.  
Libertà di voto: nessuno.

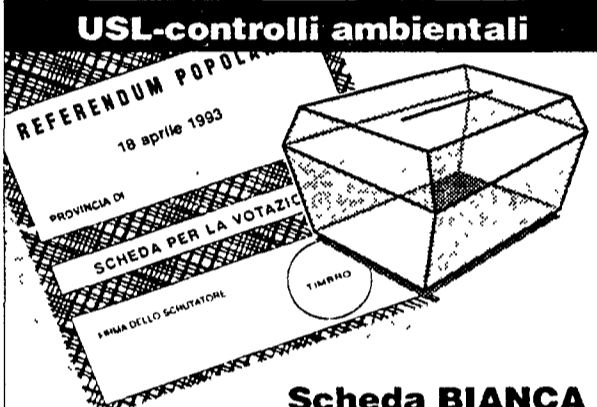


**Scheda ROSA**

**Il quesito**  
Eliminazione del potere discrezionale del ministro del Tesoro nella nomina dei vertici degli istituti bancari.

**Se vince...**  
**SI** Presidenti e vicepresidenti verrebbero eletti direttamente dai consigli di amministrazione delle banche.  
**NO** Le nomine rimarrebbero di competenza del ministero del Tesoro e quindi suggerite dai partiti politici.

**Così i partiti:**  
Per il **SI**: Pds, Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Msi, Verdi, Rete, Lega Nord.  
Per il **NO**: nessuno.  
Libertà di voto: Rifondazione Comunista.



**Scheda BIANCA**

**Il quesito**  
Sottrarre alle Unità sanitarie locali le competenze sui controlli e prevenzione dell'ambiente (atmosfera, acqua e suolo), la tutela della salute e dell'igiene nei luoghi di lavoro.

**Se vince...**  
**SI** Le competenze tecniche e scientifiche sull'ambiente, cancellate dal Servizio sanitario nazionale, dovranno essere gestite da una autorità diversa sul modello delle Agenzie di protezione ambientale esistenti in quasi tutti i Paesi europei e negli Stati Uniti.  
**NO** Le funzioni di controllo e prevenzione rimangono di competenza delle Usl, anche se comunque l'intero settore andrà ridisegnato.

**Così i partiti:**  
Per il **SI**: Dc, Psi, Pri, Psdi, Msi, Verdi, Rete, Lista Pannella.  
Per il **NO**: Pds, Rifondazione Comunista, Pli.  
Libertà di voto: Lega Nord.



**Scheda GRIGIA**

**Il quesito**  
Si punta alla soppressione del ministero delle Partecipazioni Statali creato 37 anni fa per controllare ed indirizzare la gestione delle imprese di proprietà pubblica.

**Se vince...**  
**SI** Il ministero viene definitivamente smantellato.  
**NO** Il ministero, peraltro già in via di smobilitazione, rimane al suo posto. C'è già un decreto legge che istituisce il ministero delle privatizzazioni e che abolisce quello delle Partecipazioni statali. Attualmente è incagliato al Senato. La vittoria del "no" complicherrebbe ancora di più le cose.

**Così i partiti:**  
Per il **SI**: Pds, Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Msi, Verdi, Rete, Lega Nord.  
Per il **NO**: nessuno.  
Libertà di voto: Rifondazione Comunista.

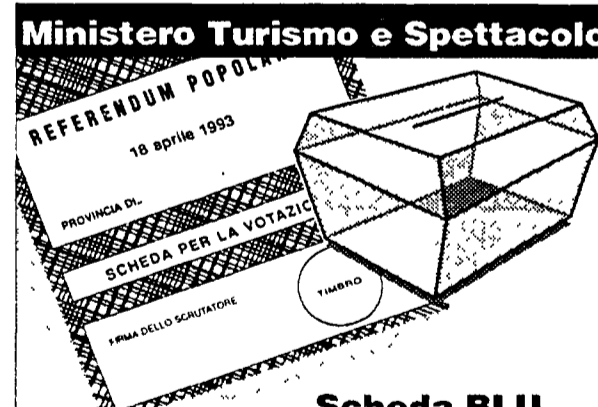


**Scheda VIOLA**

**Il quesito**  
Si chiede di fatto l'abolizione del ministero dell'Agricoltura trasferendone le competenze a livello regionale.

**Se vince...**  
**SI** Gran parte delle competenze passeranno alle Regioni. In ogni caso si dovrà elaborare una legge per ridistribuire i suoi compiti tra il centro e la periferia. Le regioni stesse, infatti, sono d'accordo che alcune funzioni e in particolare la rappresentanza a livello Cee vadano delegate ad un organismo nazionale.  
**NO** Il ministero dell'Agricoltura resterà in piedi così com'è ora. Tuttavia esistono già diverse proposte di legge, tra le quali una governativa, per riformare il ministero stesso. E il Parlamento si pronuncerà comunque su questi testi.

**Così i partiti:**  
Per il **SI**: Pds, Psi, Psdi, Pri, Verdi, Rete, L. Nord, Lista Pannella.  
Per il **NO**: Dc, Msi, Pli.  
Libertà di voto: Rifondazione Comunista.



**Scheda BLU**

**Il quesito**  
Viene richiesta l'abolizione del ministero del Turismo e Spettacolo ed il trasferimento delle sue competenze alle Regioni.

**Se vince...**  
**SI** Le competenze e i fondi andranno alle Regioni, ma il governo sta cercando di approvare una legge che lasci al ministero il compito di coordinare le attività.  
**NO** Le competenze ed i fondi rimarranno a livello di ministero.

**Così i partiti:**  
Per il **SI**: Pds, Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Verdi, Rete, L. Nord, Lista Pannella.  
Per il **NO**: Msi.  
Libertà di voto: Rifondazione Comunista.

# Referendum

**SABATO 17 APRILE**  
FILO DIRETTO CON  
IL PDS A ITALIA RADIO

ORE 9	WALTER VELTRONI	ORE 16	CONFRONTO TRA CESARE SALVI E GIUSEPPE COTTURRI
ORE 10	MASSIMO D'ALEMA	ORE 17	EMANUELE MACALUSO
ORE 11	GIGLIA TEDESCO	ORE 18	ACHILLE OCCHETTO
ORE 15	PAOLA GAIOTTI	ORE 21	FABIO MUSSI

**ITALIA RADIO** Tel. 06/6791412  
6796539

## SINISTRA COMINCIA PER SÌ.